

# Officine PNRR: investimenti e opportunità per un sistema infrastrutturale più moderno, digitale e green

Marina Benedetti – Ricerca e Studi

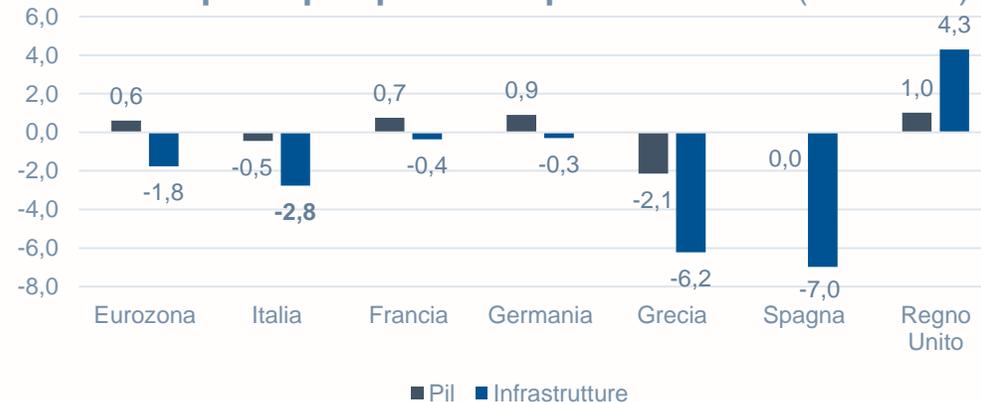
12 ottobre 2022



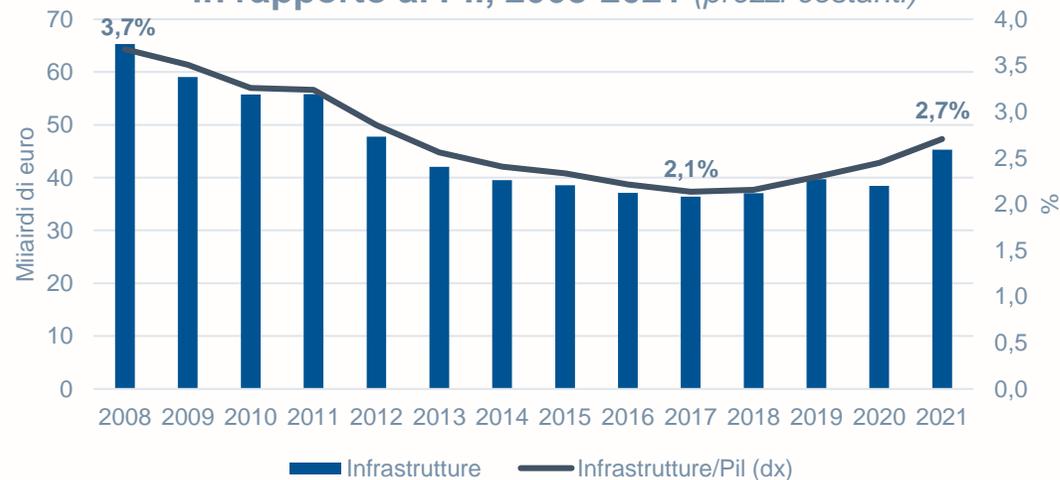
# IERI – Un passato di criticità e debolezze

- **Un’adeguata ed evoluta dotazione infrastrutturale: asset strategico** per l’economia di un Paese e, al tempo stesso, condizione necessaria per il pieno sviluppo delle sue potenzialità, sia economiche sia ambientali.
- Dalla Crisi Finanziaria Globale fino alla pandemia, **la spesa italiana per infrastrutture si è contratta in media del 2,8% l’anno** (2008: €65,3 mld; 2021: €45,3); dinamica comune, anche se meno accentuata, all’Eurozona (-1,8% in media all’anno), con le maggiori contrazioni di Spagna e Grecia.
- **Sul finire del primo ventennio del secolo**, grazie anche al c.d. Piano Juncker, ai nuovi impulsi dei governi europei all’economia e a un ritorno dell’interesse per le grandi opere e delle partnership fra pubblico e privato, la **produzione infrastrutturale ha intrapreso quel sentiero di crescita che caratterizzerà anche il futuro post-pandemico del settore.**
- **Pandemia: una nuova battuta d’arresto** nella crescita degli ultimi anni anche a causa delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali. **Le misure di stimolo del governo e le risorse europee hanno, quindi, fatto ripartire e, anzi, daranno un’ulteriore accelerazione alle attività del settore anche nei prossimi anni.**

### Le variazioni del Pil e degli investimenti infrastrutturali in Italia e nei principali peer europei 2008-2021 (CAGR %)



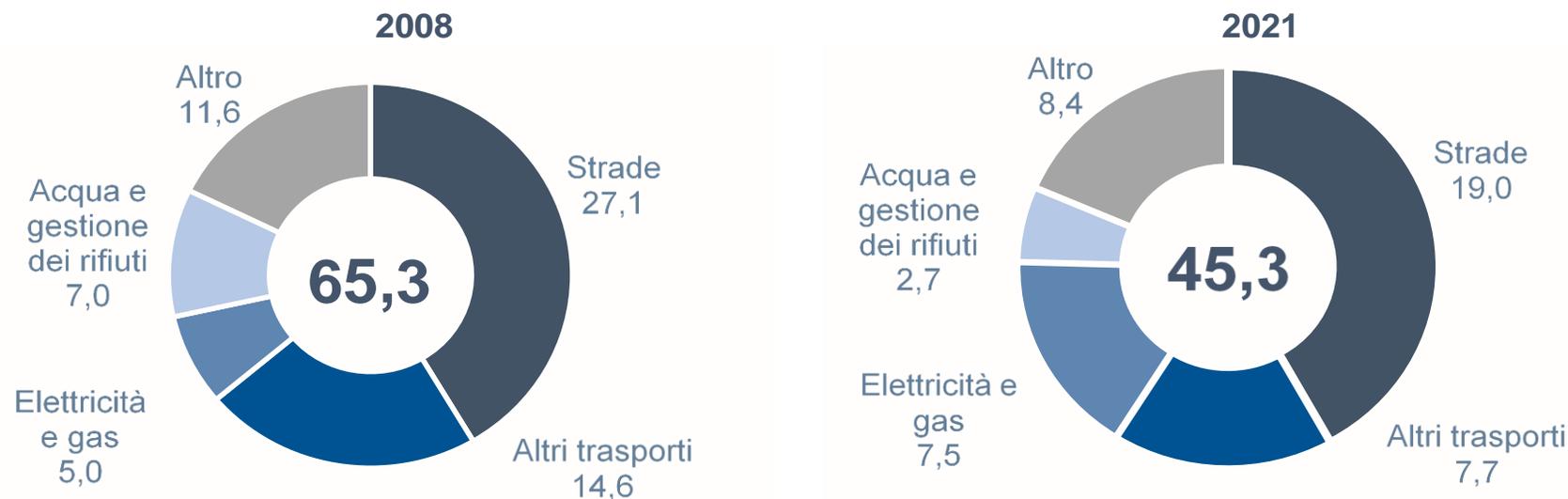
### Andamento della spesa italiana in infrastrutture in assoluto e in rapporto al Pil, 2008-2021 (prezzi costanti)



Fonte: Oxford Economics.

# Da IERI a OGGI – Carpe diem: NGEU come volano di crescita

Composizione della spesa per infrastrutture in Italia (prezzi costanti; € mld)



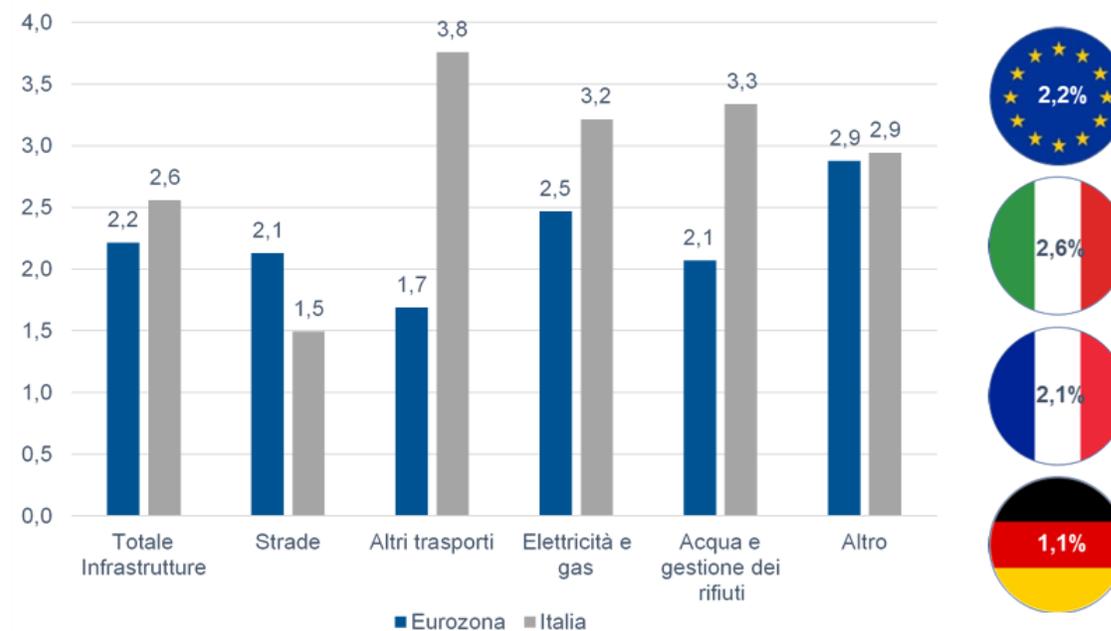
Fonte: Oxford Economics.

- **Trasporti una delle motrici infrastrutturali**, strade ne rappresentano la prima modalità, soprattutto nelle aree rurali (buona parte del territorio italiano). Anche per tale motivo negli ultimi decenni sono state destinatarie della maggior parte degli investimenti infrastrutturali. **Investimenti nel comparto stradale contratti in media del 2,7% l'anno** (Eurozona, -2,6%; 2008-2015 -6%, solo parzialmente compensato dalla performance positiva degli anni successivi, +1,2%).
- La spesa per le infrastrutture **ferroviarie, marittime e aeree** da €14,6 mld nel 2008 a €7,7 mld nel 2021 (incidenza dal 22,3% al 17%, pur mostrando resilienza nel 2016-2021). Il comparto - al centro di importanti progetti infrastrutturali - beneficerà maggiormente delle risorse del PNRR (in futuro +3,8% l'anno in media).
- **Elettricità e gas** uniche in crescita (+3,1% in media) grazie soprattutto al rinnovabile. **Idrico e gestione rifiuti** pagano arretratezze storiche, in particolare al Sud.
- **Telecomunicazioni e digitale** (altre infrastrutture) cuore della rivoluzione digitale. DESI (Digital Economy and Society Index) 2021: Italia 23° nella Ue27 per grado di connettività, nel 2022 7° grazie a «Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga» (investimenti nella rete 5G già realizzati e in programma).

# DOMANI – L'Italia al cambio di passo?

- Nel prossimo decennio la spesa per infrastrutture è prevista crescere in media dell'1,7% l'anno, un tasso lievemente superiore alla media dell'Eurozona (+1,5%), ma soprattutto nettamente più alto rispetto alle previsioni formulate, per lo stesso periodo, prima della pandemia (+0,9%; nel solo 2021-2026 +2,6% vs pre-pandemia +1,2%). Tale performance implicherà, inoltre, una riduzione dei divari con i principali peer europei.
- La crescita sarà particolarmente dinamica nel periodo 2021-2026 (+2,6%), quando sarà implementata la maggior parte dei progetti, per diventare meno intensa nel quinquennio successivo (+0,9%, ma pur sempre maggiore della media d'area), per un effetto combinato di una minore spesa pubblica e di una riduzione della forza lavoro dovuta all'invecchiamento della popolazione.
- Porti, aeroporti e ferrovie saranno il comparto che crescerà maggiormente nel prossimo quinquennio (+3,8% in media l'anno), seguiti da infrastrutture per l'energia elettrica e il gas (+3,2%), trainati dalla spinta al green e alla transizione energetica, in una logica di accrescimento della tecnologia impiegata negli ambiti efficienza, sicurezza e sostenibilità ambientale.

Crescita delle componenti della spesa per infrastrutture  
(CAGR 2021-2026; var. %)

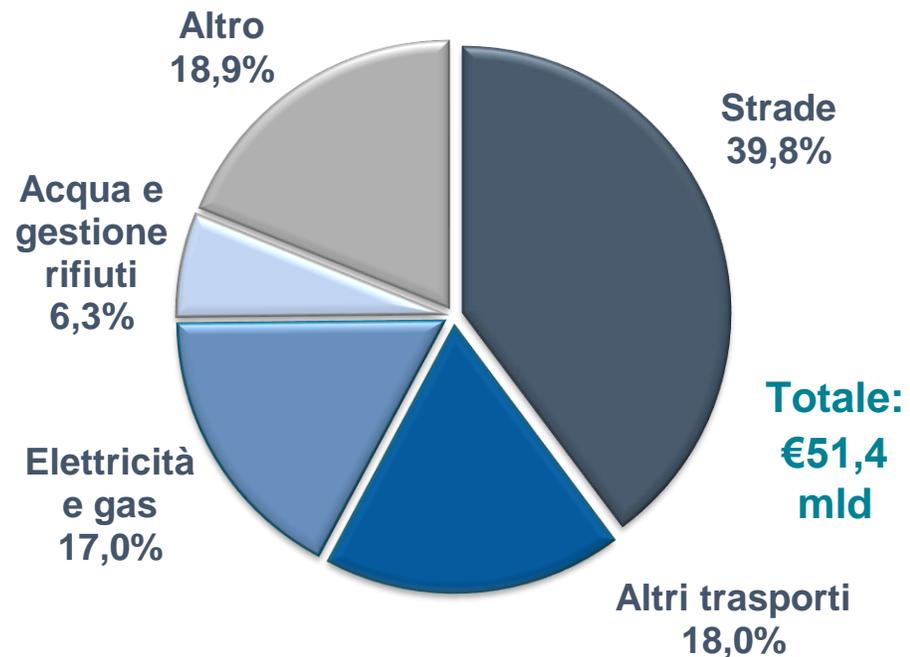


Fonte: Oxford Economics.

# DOMANI – Una crescita targata Altri trasporti

- **Porti, aeroporti e ferrovie saranno (+3,8% in media l'anno) al centro di grandi progetti infrastrutturali:** potenziamento e rafforzamento di linee **ferroviarie** preesistenti che grazie anche un'accresciuta tecnologia impiegata punta a maggiore efficienza, sicurezza e sostenibilità ambientale (es. Napoli-Bari, Verona-Brennero per collegamento Nord-Sud Europa, nuova Torino-Lione).
- Per i **porti** si punta a maggior efficientamento energetico e resilienza al cambiamento climatico (es. Piano nazionale Cold Ironing: elettrificazione banchine per abbassare emissioni in mare e aria delle imbarcazioni attraccate; porto di Trieste (Adriagate) e di Genova per ridisegnare competitività portuale nel Mediterraneo e alleviare problemi retroporto).
- Rafforzamento del sistema **aeroportuale** (es. Brescia *hub* traffico cargo)
- Lotta al cambiamento climatico e transizione energetica anche per **elettricità e gas** e **idrico e gestione rifiuti**, soprattutto oggi con difficoltà di approvvigionamento materie prime energetiche (es. nuovo impianto eolico *offshore* da 65 aerogeneratori in Sardegna) e alla luce della recente estate particolarmente calda e secca dal punto di vista idrico.

Incidenza della spesa attesa per comparti nel 2026 (prezzi costanti)



Fonte: Oxford Economics.



**GRAZIE!**



sace<sup>®</sup>